

Riforma Bassanini

La Regione negli ultimi anni ha operato per il completamento del decentramento amministrativo previsto dalla cd. Riforma Bassanini (di cui, in particolare, al D.lgs. n.112/1998), garantendo la definizione dei trasferimenti di funzioni e di risorse dallo Stato alla Regione e dalla Regione agli Enti Locali.

Accanto alle attività volte al superamento delle criticità, è stato effettuato un continuo monitoraggio dello stato dei trasferimenti, anche mediante la predisposizione di documenti di sintesi e di rapporti illustrativi.

Si è trattato di una Riforma complessiva dell'intero territorio regionale, in esito alla quale gli Enti Locali sono stati destinatari delle funzioni, assumendo la Regione il ruolo di soggetto di programmazione, pianificazione e indirizzo.

La Direzione Riforme (continuando il percorso avviato dal Commissario Straordinario per il decentramento) ha partecipato attivamente, quale referente tecnico della Regione Veneto, ai tavoli tecnici di coordinamento interregionale convocati a Roma dalla Commissione Affari Istituzionali della Conferenza delle Regioni nonché ai Gruppi di lavoro tecnici istituiti in seno alla Conferenza Unificata e dagli Uffici del Federalismo.

A livello regionale è stata svolta un'attività di collaborazione ma anche di coordinamento nella predisposizione di proposte di legge volte a decentrare ulteriori competenze agli enti operanti sul territorio, e di provvedimenti diretti a trovare soluzioni concrete nell'attuazione dei provvedimenti statali.

In attesa degli sviluppi della nuova Riforma Calderoli, anche mediante la partecipazione ai Gruppi tecnici delle Conferenze, si continuerà a fornire il necessario contributo per ottenere dallo Stato – per quanto ancora possibile - il completamento dei trasferimenti di cui al D.Lgs. n.112/1998, tenendo conto dei provvedimenti intervenuti nel frattempo, in particolare, della legge

attuativa del federalismo fiscale.

Anche in considerazione delle scelte che lo Stato sta operando con la Riforma Calderoli e i decreti attuativi del federalismo fiscale, la Regione dovrà avviare uno studio per la propria riorganizzazione anche con riguardo agli enti strumentali, verificando la corretta allocazione delle funzioni.